

COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 53 Del 07-11-2014

Oggetto: Richiesta convocazione Consiglio comunale: Relazione dettagliata con i flussi finanziari riferiti alla Sagra del pistacchio 2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno sette del mese di novembre alle ore 19:00 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	A	PRESTIANNI ANGELICA	P
PROIETTO SALVATORE	P	CUZZUMBO THOMAS	A
SAITTA NUNZIO	P	CASTIGLIONE MASSIMO	A
		GIUSEPPE	
PAPARO ALFIO	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	P
LUCA GIANCARLO	A	FICHERA MAURIZIO	A
PRESTIANNI GINO	A	CATANIA ANGELICA	P
SANFILIPPO VINCENZO	P	SGRO' ANDREA	P
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	P
LANZAFAME ROSARIO	A	SPANO' NUNZIO	P

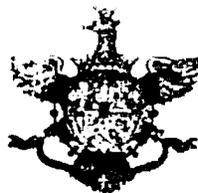
Presenti n. 13 Assenti n. 7.

Presiede SGRO' ANDREA in qualità di VICE PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il vice Presidente, Cons. Sgrò, introduce il Punto 2 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto:
“Richiesta convocazione Consiglio Comunale: relazione dettagliata con i flussi finanziari riferita alla Sagra del pistacchio”.

Viene data lettura del documento.

Il vice Presidente: “Chi vuole illustrare questa richiesta di convocazione? C'è qualcuno dei proponenti?”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.

Il Consigliere Spanò: “Io direi che non è necessaria la lettura da parte del dr. Minio, anche una riassunto concreto...”

Il vice Presidente dà la parola al Capo area, dr. Minio.

Il dr. Minio: “Noi abbiamo ricevuto questa proposta il 27 ottobre del 2014. In data 29 ottobre 2014, con nota prot. 22677, ho trasmesso la relazione relativa alla sagra del pistacchio di cui vi do lettura integrale.”

Viene data lettura della relazione.

Il vice Presidente: “Io credo che per dare organicità ad un dibattito, può anche bastare un intervento dei proponenti.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari: “Io voglio solo un chiarimento: Dr. Minio, rispetto allo scorso anno le entrate degli standisti come sono?”

Il dr. Minio: “Sono leggermente aumentate.”

Il vice Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.

Il Consigliere Saitta: “Il canone è diminuito per tutti di 100 euro rispetto allo scorso anno, però sono aumentati il numero degli stand.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.

Il Consigliere Luca S.: “Presidente, per quanto riguarda la relazione sulla sagra del pistacchio 2014, oltre ad avere l'interesse a capire la buona entrata economica che ha avuto la sagra del pistacchio, sottoscritto Consigliere comunale non la guarda sotto questo aspetto ma sotto altri aspetti. Io con molta obiettività, siccome è un evento che riguarda i Brontesi, riguarda questo Consiglio Comunale e riguarda tutti i cittadini, ritengo che se va bene, va bene per tutti, se va male, va male per tutti. Ritengo che, giustamente i consiglieri di maggioranza non hanno interesse a sentire queste cose, la sagra del pistacchio a mio avviso va vista sotto un altro aspetto ed è l'aspetto del messaggio che si vuole dare alla nostra collettività, ma soprattutto all'esterno. Un messaggio che noi cerchiamo di dare ogni anno ai cittadini della nostra Sicilia, all'Italia ed all'Europa, per la qualità del pistacchio che noi abbiamo. Non me ne voglia l'organizzazione, l'Amministrazione comunale, perché per me il mio referente è l'Amministrazione comunale, ma questa vicenda della sagra del pistacchio l'ha scambiata come se fosse una campagna pre-elettorale: tutto è possibile, tutto è normale e quindi si è sviato da quello che doveva essere il nome e la potenzialità di una sagra. La sagra è principalmente un evento culturale e non un evento di fiera straordinaria ogni anno. È un evento culturale. Questa Amministrazione non ha fatto un evento culturale, un evento che possa essere stato messo alla ribalta in maniera tale da proporre sempre, a coloro i quali ci ascoltano anche con le pubblicità, l'evento del pistacchio. È bello il logo con l'apertura del gioiello del pistacchio, ma ormai è superato. Questa sagra, che io ho definito una fiera perché non si fa altro che attività commerciale, attività commerciale che se fossero del pistacchio nostro, dei nostri commercianti, dei nostri pasticciieri, sarebbe stato normale continuare così. Ma

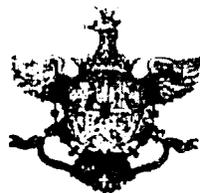


COMUNE DI BRONTE

quando in una sagra di questo genere un solo commerciante viene ad avere uno stand e quindi produrre e proporre le prelibatezze di questo pistacchio..., tutti gli altri hanno fatto confusione: vendevano patate, cipolle, spella patate, le fruste per fare i dolci.... avevano tutt'altra cosa. All'ingresso di Bronte, mi hanno fatto notare che questa Amministrazione ha dato, a dei venditori ambulanti che spellavano le patate, 9 stand, ed era il bigliettino da visita perché l'ingresso di Bronte è diventato un bell'ingresso, sta diventato quasi-quasi un bel museo a seguito delle varie cose che si stanno mettendo all'ingresso. Quindi, un bigliettino da visita non indifferente; probabilmente proporrò anche di mettere la statua dello Zappatore vicino il Life caffè oppure vicino la pianta del pistacchio che è stata messa all'ingresso del paese. Quindi, quel bel museo che si sta cercando di realizzare, e questa Amministrazione se ne fregia, un museo all'aperto, è il bigliettino da visita; ed abbiamo fatto trovare per la sagra del pistacchio tutti questi stand che proponevano, ognuno con il proprio microfono, e si confondeva la gente, mano a mano che passavano, perché ognuno vendeva le proprie cose. Quindi, si è andato oltre quello che poteva essere la sagra del pistacchio. Non solo questo, ma anche da un punto di vista..., devo dire che lo sport c'è stato perché effettivamente si trovavano dei complessini, delle figure, dei gruppi folcloristici, delle cosine che potevano essere carine, però messe tutte insieme a fare caos. Quindi, era una confusione totale. Tutti coloro i quali avevano uno stand, e che vendevano formaggi, salumi, ecc.ecc., erano autorizzati ad avere un microfono per proporre il loro prodotto; c'erano degli stand che facevano dei giochi. Di tutto si parlava tranne che di pistacchio. Un fatto culturale lo abbiamo fatto diventare un fatto solo e meramente commerciale. 90 stand così messi e così fatti e poi, non dire le dislocazioni, probabilmente Bronte è quello che è, però è chiaro che ad un certo punto anche la stessa dislocazione degli stand ha portato a delle confusioni. C'erano punti dove si vendeva...."

Il vice Presidente: "Salvino scusa, qui l'oggetto dice: relazione dettagliata con i flussi finanziari."

Il Consigliere Luca S.re: "Ancora ci devo arrivare alla relazione. L'Assessore agli eventi ed il capo dell'area, praticamente hanno dato anche un pizzico del loro saggio politico e culturale, hanno dato una indicazione anche sul fatto di come probabilmente hanno anche loro capito come si dovrà organizzare per il prossimo anno; sarà sicuramente in maniera diversa perché cambieranno le condizioni, e dovranno cambiare le condizioni. Questi cittadini devono anche capire cosa hanno combinato questi emeriti amministratori e cosa hanno combinati per questa sagra che è diventata una fiera. C'era l'afflusso di coloro i quali dovevano andare a farsi il panino perché alla fine è diventata questa l'opzione, quella del panino con un certo costo. Cioè, tre piazze dislocate a Bronte per fare panini. (Voce fuori microfono) Presidente, nella trasmissione della relazione della sagra del pistacchio, se lei vede al frontespizio il vice Sindaco è il saputello della giornata. Io devo dire con molta pacatezza, che se continua ancora così, come è andata quest'anno, è una vergogna perché non è sagra del pistacchio. Quindi, come è stata organizzata da questa Amministrazione, perché se ne fregiavano, se continua così non potrà essere chiamata sagra; è un fatto solo commerciale ed attira solo gente che non ha interesse al pistacchio perché non facciamo venire alla sagra gente che possa avere intenzione a comprare il pistacchio o ad investire su questo nostro prodotto, perché noi cerchiamo questo. Il pistacchio di Bronte in questo momento è ad un certo livello. Il Comune di Bronte sta pensando di fare abbassare questo livello con queste fiere organizzate in questa maniera. Quindi, io propongo, e devo dire anche che troppi spettacoli fatti in questa maniera, non che non siano gradevoli, ma non saputi organizzare perché c'era l'incontro ogni volta in piazza con questi gruppi, con degli stand posizionati in modo da creare confusione. Quindi, una sagra da dimenticare."



COMUNE DI BRONTE

Il vice Presidente: “Io volevo ricordare che c’è l’ordinanza di protezione civile, sta piovendo; io dopo questo intervento proporrò la sospensione per l’aggiornamento della seduta a mercoledì prossimo.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.

Il Consigliere Spanò: “Volevo evidenziare su questo punto aspetti positivi e aspetti negativi. Aspetti positivi perché si è creato un certo movimento all’interno della cittadina di Bronte; non bisogna nascondere che c’è stato un flusso economico proveniente dall’esterno che ha avuto ricadute abbastanza positive all’interno di tutti, commercianti ed operatori. Questo è un dato da non sottovalutare. Sotto questo aspetto io non ho nulla da dire per l’economia e per quei soldi che in quel fine settimana, da diversi anni ormai...; ricordo che su nostra richiesta, il Sindaco all’inizio faceva un solo fine settimana la sagra del pistacchio, poi questa opposizione ha proposto, e l’Amministrazione ha accettato, di fare due fine settimana spendendo gli stessi soldi. Quindi quando certe proposte vengono accolte, che ben vengano. Questa è la parte positiva. La parte negativa è, quella che ritengo più importante, di quale pistacchio stiamo facendo la sagra? Ma ancora non lo abbiamo capito il danno che stiamo portando ai produttori di pistacchio, ai produttori agricoli del nostro pistacchio? Dov’era il pistacchio Brontese quest’anno? Mi portate uno che vendeva pistacchio di Bronte? Avete fatto bene a modificare la sagra del pistacchio..., punto; “sagra del pistacchio”, ma non “sagra del pistacchio di Bronte”, perché c’è una netta differenza fra dire sagra del pistacchio e sagra del pistacchio di Bronte. Non pensate che ultimamente Bronte sia diventato un laboratorio artigianale del pistacchio proveniente da mezzo mondo? Non pensate che i produttori agricoli di Bronte, di pistacchio, dovrebbero rimproverarvi ogni giorno? Perché in Italia, quando un paese del nord fa la sagra di quel prodotto, mi viene in mente il Tartufo di Alba, non va a cercare il tartufo della Turchia o quello proveniente dalla California; va a potenziare il proprio tartufo e sapete benissimo quanto costa un kg o un etto di tartufo. Tonnellate e tonnellate di pistacchio che si lavorano quotidianamente a Bronte; i nostri produttori agricoli potevano benissimo venderlo a 20-25 euro al kg e non a 13 euro al kg. o a 7 euro al kg durante la raccolta. Questo voi, e noi, non sappiamo di sapere trasmettere ai nostri produttori agricoli. È stata una vergogna l’anno scorso 7 euro il pistacchio pagato durante la campagna dello scorso anno..., ed ora, perché c’è la totale assenza, cercare un kg di pistacchio di Bronte, a Bronte è diventato complicato; il prezzo è aumentato a 13 euro. Il pistacchio per la mole di quantità che si sta lavorando, i produttori lo potevano benissimo vendere a 20 euro al kg e potevano recuperare le spese di mantenimento di raccolta e mano d’opera che incidono in modo pesante. Qual è la direttiva per le future Amministrazioni secondo me? Ormai siamo diventato il paese che lavora il pistacchio, ormai c’è la globalizzazione e non si può dire di No a questa globalizzazione, che bisogna lavorare qualsiasi pistacchio da qualsiasi paese che proviene; ma allora il nostro produttore agricolo come lo dobbiamo tutelare? Abbiamo il DOP? Ma la tracciabilità del prodotto che viene venduto all’interno dello stand, chi me lo garantisce? C’è un Ministero, abbiamo un sottosegretario; c’è un ufficio addetto, caro Presidente, che rilascia, su richiesta del produttore agricolo o del commerciante che ne fa richiesta, il DOP, Denominazione di origine protetta; lo abbiamo ottenuto questo marchio? Lo possiamo richiedere direttamente al Ministero. Quali sono le indicazioni da dare per gli anni futuri? Il pistacchio turco o californiano dobbiamo dire No? Purtroppo non lo dobbiamo dire perché siamo tutti vittime della globalizzazione. Sarei un falso ipocrita a dire che lo dobbiamo bloccare; va lavorato bene, c’è gente che sta lucrando e questo vuol dire che sa lavorare abbastanza bene anche quello estero. Però la massa deve avere la garanzia e la certezza della qualità del nostro prodotto. Devo sapere se quella etichetta rilasciata dal Ministero dell’agricoltura, che mi dà gli estremi dell’autorizzazione DOP, se la leggo su quella



COMUNE DI BRONTE

etichetta, non potrà mai costare come il pistacchio turco lavorato o il pistacchio siriano, con tutte le conseguenze di carattere sanitario che a noi in Italia impongono, ma all'estero i medicinali che diventano veleno per il nostro corpo ce li fanno mangiare perché non c'è tracciabilità e flusso di controlli sanitari all'estero. Chi ci va in Siria, in Turchia, a controllare tutti i medicinali che vengono mischiati per il mantenimento della materia prima che viene da questi paesi? Nessuno! Quindi io direi, vice Sindaco, bene tutta l'impostazione dell'organizzazione perché andare a contestare la fase organizzativa significa mandare un messaggio negativo ai miei cittadini, però dobbiamo tutelare per il futuro il nostro produttore vero. Quindi, per i prossimi anni dobbiamo mettere un cartello per ogni stand dove c'è tanto di autorizzazione di tracciabilità del pistacchio Brontese, ed turista o il cittadino che viene da Catania sa che se sta acquistando un barattolo a 6 euro, boccetta da 200 gr., deve avere la certezza che sta acquistando la qualità Brontese; mentre se spendo 3 euro per lo stesso prodotto al pistacchio, quanto meno devo portare a conoscenza del consumatore che di Bronte là non c'è nulla. Non possiamo diventare un riciclo di prodotto estero. Solo perché il pistacchio turco, quello siriano, quello californiano, tocca il paese di Bronte è diventato Brontese? E che diamo la cittadinanza anche a questi? Non ci bastano gli immigrati? Ma stiamo scherzando? Quindi il nostro obiettivo è quello di tutelare la nostra produzione. Il produttore agricolo di pistacchio lo deve vendere a 20 euro al kg e non a 13 euro; che è la lotta che si fa quando il prodotto non c'è, ed allora si alza il prezzo per ottenere.... siamo arrivati a 13,50-14 euro; quello deve essere il nostro obiettivo! Sì, lavoriamo qualsiasi genere di pistacchio perché vuol dire che c'è mercato, ma diamo la certezza, dobbiamo difendere il nostro territorio, dobbiamo difendere i nostri produttori agricoli. In questi anni noi non li abbiamo difesi e non do la colpa a questa Amministrazione, che sia chiaro. Siamo arrivate alla 25esima sagra del pistacchio? Io direi che tutte 25 Amministrazioni, chi più e chi meno, hanno le proprie responsabilità sulla tracciabilità del prodotto Brontese. Con questo chiudo.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo: “Io voglio prendere innanzitutto l'aspetto positivo che ha citato il Consigliere Spanò, però siccome ogni tanto è un po' timido i nomi non li fa; bisogna fare i nomi di coloro che sono stati bravi e chi ha evidenziato questo aspetto positivo della parte dell'organizzazione. Questo è il Capo area, dr. Minio, e la sig.ra Orefice che hanno curato con attenzione l'organizzazione; altrimenti la gente potrebbe capire che è stata brava l'Amministrazione comunale, caro Consigliere Spanò; bisogna specificarle queste cose, non devi essere timido a fare il nome di Minio. Fallo con il cuore, apertamente! E la stessa cosa vale per la signora Orefice. Vede signor vice Sindaco, quest'anno si è conclusa con questa sagra del pistacchio il fallimento della sagra del pistacchio di dieci anni di Amministrazione del Sen. Firrarello. Gli aspetti negativi vanno ben oltre quello che ha detto il Consigliere Spanò. Vanno ben oltre perché va differenziata su determinati aspetti. La sagra del pistacchio deve essere la sagra del pistacchio, ma soprattutto deve essere la sagra di un prodotto che è il principale artefice dell'economia della nostra città. Questo è l'aspetto che si deve prendere in considerazione. È giusto che nelle sagre ci siano i panini, è giusto che nelle sagre ci siano le gastronomie e così via dicendo, però l'obiettivo principale deve rimanere il pistacchio; Il pistacchio, ma soprattutto la sicurezza nella organizzazione della sagra perché il Signore fino ad oggi ce l'ha mandata buona con l'organizzazione della sagra del pistacchio lungo il Corso Umberto. Mi assumo la responsabilità anche se la potranno pensare male i commercianti che stanno sul corso Umberto, io non farei mai la sagra del pistacchio sul Corso Umberto. Questo glielo voglio dire a chiare lettere. L'ho detto dietro le quinte e lo riconfermo di fronte a tutti perché è un pericolo soprattutto la collocazione di



COMUNE DI BRONTE

determinati stand lungo il corso Umberto. Poi, uno dei difetti, e gliel'ho detto anche durante la sagra signor vice Sindaco, non è possibile che lungo il tragitto della sagra del pistacchio lungo il corso Umberto, dove abbiamo uno dei pochi monumenti storici qual è il nostro Collegio Capizzi, che si possano posizionare degli stand; perché anche il venerabile Capizzi si è rivoltato nella tomba quest'anno..., questo proprio per chiudere questa sagra e glielo dico con molta onestà. Vanno rivisti tanti aspetti, però siccome non sarà più compito di questa Amministrazione, né tanto meno ci sarà la speranza che questa Amministrazione ritorni qua, i suggerimenti li daremo la prossima volta.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: “A parte le battute, io aggiungerei, se dovessi intervenire come il mio amico Spanò, e meno male che è l'ultima sagra per voi nel senso che ormai siete agli sgoccioli. Però in democrazia non bisogna cantare vittoria se prima non si ha il gatto nel sacco. Quindi preferisco fare alcune brevi riflessioni, oltre che i complimenti di rito a chi ha sempre in questi anni organizzato dal punto di vista dell'ufficio, questa iniziativa; questa iniziativa che, l'ho ripetuto un centinaio di volte, era nelle viuzze sottostanti il corso Umberto, l'abbiamo tirata fuori nel 2002, abbiamo fatto 4 padiglioni proprio per evitare che nel corso Umberto non si potesse transitare; quello è stato l'anno del boom della sagra del pistacchio. Tutti sappiamo che è stata la migliore sagra che si è celebrata a Bronte. Ma c'era un principio di fondo in quella sagra, che non era la fiera del bestiame o la fiera di un prodotto che oggi si celebra in tutta la Sicilia..., in altri centri siciliani si fa la sagra del pistacchio; poi bisogna vedere se si tratta del pistacchio di Bronte, di New York, della Siria; il principio era dato da un fatto, ed anche il costo economico di 100 euro allora, era un dato significativo tant'è che c'erano trenta stand nella piazza principale del Comune, che è la piazza Spedalieri, ed erano solo produttori Brontesi, di pistacchio di Bronte; quindi dava un'immagine unica del nostro prodotto, del nostro paese. Il resto non è esistito. Questo significa che non bisogna valorizzare le risorse produttive di questo paese? Io sono favorevole affinché tutti gli artigiani, tutti coloro che sono gli imprenditori di questo settore, possano lavorare tutta la quantità di pistacchio esistente al mondo, e lo rispediscono anche nei loro paesi, con piccoli difetti che ci sono, ma comunque rappresenta un dato importante dal punto di vista economico per il nostro paese. Ma esiste una parola che si chiama differenza e questa differenza voi non l'avete fatta notare perché non si capiva se era pesce di Catania o era pesce di Fiume, non si capiva nulla. Non è stata fatta, se non la famosa torta, che può essere il momento clou di una sagra, ma che attorno doveva ruotare tutta l'iniziativa che magari in altri periodi si è avuta come entusiasmo, anche come immagine di questo prodotto, il cofanetto con il pistacchio..., è stato un momento esaltante dell'immagine del nostro prodotto. Ma non ci si può fermare a dieci anni fa, a cinque anni fa, perché ogni anno la sagra doveva avere una sua evoluzione; doveva avere un risalto tematico differente di anno in anno. Invece l'avete fatta fallire! Quella idea geniale che avevamo messo in campo nel 2002 è fallita tant'è che le macchine potevano essere contate sulle dita delle mani. Non ci sono più chilometri, 7-8 km., fino alla curva che il Sen. Firrarello conosce bene. Questo è il dato che tutti i Brontesi hanno potuto verificare. Quindi, oltre la spesa che secondo me è esorbitante, secondo me l'organizzazione va rimodulata; va data in mano a chi ha la competenza dovuta, che è il consorzio DOP di Bronte che deve essere l'organismo di tutela e di immagine del nostro prodotto, ed invece si preferisce ancora continuare in questo modo. Se dobbiamo continuare in questo modo, la gente preferisce andare a Floresta dove ci sono 4 bancarelle e si mangiano la salsiccia, la provola e i prodotti tipici che loro stanno facendo, ma non ho visto un venditore di tappeti...; ho visto una cooperativa che faceva provole, una che faceva mozzarelle, ma non ho visto un commerciante di fischietti. Allora, questo deve essere il



COMUNE DI BRONTE

nostro augurio a chi verrà dopo di noi, affinché possa dare un'immagine vera del nostro prodotto quando si tratta di parlare di sagra del pistacchio e poi farne veramente una manifestazione su cui ci si debba lavorare un anno intero e che sia veramente una manifestazione unica nel resto d'Italia, come voleva essere all'inizio quando nel 2002 abbiamo iniziato questo progetto.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari: “Io cercherò di essere breve. Intanto non voglio dare né la beatificazione a qualcuno e né dare la voce addosso a qualcuno. Si è fatto quest'anno quel che si è potuto per quanto riguarda la sagra del pistacchio. A me tutto sommato è piaciuta, però dobbiamo capire che questo tipo di sagra di pistacchio ormai è superata. Non si può più organizzare questa manifestazione in questo modo, anche perché oggi si organizzano delle sagre del pistacchio a Brolo..., fra qualche giorno si organizzerà un'altra sagra del pistacchio a Raffadali anche perché sono dei produttori. Però è chiaro che in queste manifestazioni deve essere risaltata la differenza del prodotto e dobbiamo puntare sulla qualità, perché se noi non aggiorniamo questo tipo di sagra veramente sarà destinata a finire. Noi ci dobbiamo impegnare, come si sono impegnati coloro che l'hanno organizzata quest'anno, io infatti non voglio criticare nessuno, ma voglio apportare il mio contributo e dare il mio aiuto affinché la sagra del pistacchio sia quella di Bronte; le altre sono sagre del pistacchio tanto per dire, perché le qualità organolettiche, le qualità del prodotto che noi grazie al vulcano..., il sapore che ha il nostro pistacchio non lo ha nessuno. Allora, dobbiamo puntare nell'aggiornamento di questa sagra, ma soprattutto nella qualità e sulla qualità perché solo così noi possiamo andare avanti. Anche perché in questo momento di crisi in tutti i settori, vi posso garantire che il settore che ne soffre di meno è il settore del lusso. Allora se noi vogliamo veramente avere la cosiddetta sagra del pistacchio che venga conosciuta in tutta Italia, ed in tutto il mondo, perché oggi aprì la televisione, e grazie a tutto quello che hanno fatto gli amministratori che ci hanno preceduto, Lombardo ai tempi che ha organizzato il pistacchio d'oro, oggi appena c'è un programma di cucina dove si utilizza il pistacchio, si parla del pistacchio di Bronte; allora, avendo questa possibilità non possiamo restare ancorati alle organizzazioni che ci sono stati negli anni, che magari negli anni andavano bene, ma che oggi con la concorrenza che c'è bisogna dare un colpo di remi affinché ci sia un miglioramento ed una diversa organizzazione. Ripeto ancora che non voglio criticare chi l'ha organizzata; si è adattato chi l'ha organizzata quest'anno, ed anche lo scorso anno, ma ora se noi vogliamo fare qualcosa di buono..., io mi auguro di esserci dopo e di essere fra gli organizzatori della sagra del pistacchio perché ho tante idee che insieme ad altri consiglieri, ad altre persone, a produttori, si potrebbero portare avanti. Vi ricordo che quando è partito il cous cous fest di S. Vito Lo Capo, era una piccola manifestazione; oggi è una manifestazione a livello internazionale con stand abbelliti che sono una cosa incredibile ed un afflusso di turismo non comune. Noi a quel livello ci possiamo arrivare, non abbiamo il mare ma abbiamo l'Etna, abbiamo tante cose. Io anticiperei anche la sagra del pistacchio di qualche settimana al fine di evitare rischi di brutto tempo, concomitanze con altre sagre; e se il prossimo anno ci sarà l'occasione di organizzarla, ed è in concomitanza con la raccolta, perché il prossimo anno sarà anno di raccolta, con delle visite presso i nostri produttori, organizzare dei pullman.... cercare di vedere tutti insieme quello che possiamo fare e che possiamo sviluppare. E se qualcosa è già stata fatta, il prossimo anno si deve migliorare perché solo così ci possiamo salvare.”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Scalisi.

Il Consigliere Scalisi: “Questo modo di condurre a me piace perché si danno dei contributi che non possono fare altro che migliorare quello che già esiste. È chiaro che la sagra segue un modello che



COMUNE DI BRONTE

ormai è quello, perché è risultato vincente; ma ovviamente come tutte le cose, nascono, crescono e poi sono destinate a morire. È chiaro che un'innovazione d'apportare, su questo sono d'accordo, è necessaria. Però io volevo fare una considerazione di carattere generale sul mondo che ruota attorno al pistacchio perché dobbiamo comunque dare atto a questa Amministrazione che negli anni è riuscita a fare passare un messaggio; il messaggio è: pistacchio del Comune di Bronte; dove Comune di Bronte sta per qualità e per eccellenza. Ora voglio dire, rispetto allo scenario imprenditoriale, la sagra del pistacchio rappresenta un momento in cui nei dintorni si parla di pistacchio di Bronte ed in cui arrivano persone che vengono da Palermo, ma sicuramente non vengono i milanesi, sicuramente non vengono i francesi o i tedeschi. Con questo voglio dire che grazie al messaggio del marketing territoriale che è passato, cioè il pistacchio di Bronte, oggi si è creato un sistema di produzione nella lavorazione del pistacchio che consente a delle persone, mi dicono 500-600, io non ne conosco i numeri ma penso sia questo il livello, che consentono a queste unità di avere occupazione. È chiaro che in questo ambito il pistacchio di Bronte a livello di produzione rappresenta solo l'1% di quella mondiale, e che se la sua produzione e lavorazione si esaurirebbe nel giro di qualche mese. Allora, siccome le aziende devono lavorare per 24 mesi, è chiaro che nell'ambito della produzione ormai si è fatta una netta differenziazione, almeno le aziende serie lo fanno, e fanno una differenziazione fra quello che è il pistacchio di Bronte e quello che non è pistacchio di Bronte, destinando dei prezzi di vendita che sono nettamente differenziati. Con questo voglio dire che la sagra va migliorata perché rappresenta un giocattolino che dobbiamo salvaguardare, perché dobbiamo ricordarci che tutto questo è partito dalla sagra; ma la sagra oggi non è più lo strumento. Lo strumento ormai è nelle mani delle imprese che devono agire in qualità e soprattutto devono distinguere il pistacchio di Bronte perché io vi ricordo che nel 2009 il pistacchio di Bronte ha ottenuto il riconoscimento DOP che è un requisito essenziale muoversi nei prodotti esteri. Concludo ribadendo questa distinzione... che bisogna anche rinnovare nei modelli di marketing territoriali, perché ormai il messaggio Bronte come qualità è passato e quindi le sagre dovrebbero rafforzare ulteriormente questo tipo di messaggio. Poi voglio anche ricordare che il mio amico Saitta, che era irreperibile in quei giorni, che non dormiva la notte, che ci ha messo l'anima, che ci ha messo tutto l'impegno che poteva mettere in questa faccenda perché è chiaro che aveva una grossa responsabilità. Io prendo atto dell'impegno che ha messo nella sagra, ritengo che possa essere in alcuni tratti migliorati, ma che il vice Sindaco ha fatto tutto quello che gli era possibile fare per portare avanti questo evento. ”

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Cuzzumbo.

Il Consigliere Cuzzumbo: “Presidente, io mi chiedevo ad oggi di cosa stiamo parlando? Della sagra del pistacchio. La sagra del pistacchio mi sembra che sia finita. Questo contributo perché non venivano dati prima della sagra del pistacchio? Ad oggi di cosa stiamo parlando? Penso di niente. Di aria fritta stiamo parlando. Se il prossimo anno dicono che non ci saremo, questo consiglio a chi li danno? Perché non li danno alla prossima Amministrazione?”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.

Il Consigliere Luca S.: “Presidente, io l'ho fatto in premessa e l'ho detto, perché ricade su tutti noi la responsabilità del non successo della sagra del pistacchio. Ma meno male che questi consiglieri comunali in modo molto sommessamente hanno cercato di viso di dire le cose per come stanno e le cose che non vanno. Ci sono degli articoli che appaiono sulla cronaca siciliana, del nostro prodotto, che cercano di camuffare alcune falle, ma veramente la gente che è venuta qua se ne è andata schifata perché



COMUNE DI BRONTE

praticamente non si attendono una sagra, che io ho definito una fiera. Mi dispiace per gli organizzatori, mi dispiace per l'Amministrazione, ma si devono rendere conto che veramente è stato un fallimento.”

Il vice Presidente dà la parola all'Assessore Bonsignore.

L'Assessore Bonsignore: “Meno male che i punti di vista sono diversi. Io penso che per ogni punto ci siano delle doti divinatorie in campo, ma io non credo alle doti divinatorie del Consigliere Di Mulo quando dice < voi non tornerete>, così come vedo che c'è grande speranza nel non essere noi ad organizzare per il futuro la sagra del pistacchio. Bene, i punti di vista sono estremamente diversi. La sagra del pistacchio per quanto mi riguarda, è una percezione, è stata un successo. Il principale protagonista è stato il vice Sindaco. Sicuramente l'ha organizzata molto bene, è stata frutto di un gioco di squadra fra tutta l'Amministrazione, compresi i consiglieri comunali di maggioranza; abbiamo anche condiviso e cercato di recepire suggerimenti da qualsiasi parte siano venuti; ma peccato che ci si dimentica in questa sede di dire che è stata anche la sagra del turismo, che non si era mai visto. Abbiamo purtroppo accompagnato, purtroppo per le doti divinatorie e per le speranze attese, 5000 persone in giro per i punti di interesse, li abbiamo portato a Piana dei Grilli (Voce fuori microfono) 5000 persone prenotate per i punti di interesse. (Voce fuori microfono); certo, quando sarete voi, e se ci sarete voi, cosa difficile, allora poi andremo ad avere 10000 persone; per ora ci accontentiamo di 5000, che non si erano mai viste, che sono rimaste soddisfatte, che hanno fatto apprezzamenti, che hanno sottoscritto dei feed back di ritorno veramente straordinari. Ci hanno lasciati a bocca aperta per i complimenti che ci hanno fatto per la sagra e per il contorno del turismo. Allora, il confronto che ben venga! È chiaro che apprezzo una bella strategia; la strategia è bella, faccio i complimenti a Nino Minio e Patrizia Orefice anche io perché sono stati presenti sul campo, come c'è stato il sottoscritto ed il vice Sindaco Saitta; è chiaro che se va bene l'opposizione utilizza una strategia, complimenti a Nino Minio e Patrizia Orefice, e ripeto che mi unisco a questi complimenti; se va male la colpa è del Sindaco, degli Assessori, del vice Sindaco e dell'Amministrazione. No. Su queste cose attenzione! Ci assumiamo la responsabilità di un gioco di squadra, di ciò che facciamo, degli obiettivi che raggiungiamo ed anche delle defaillance che eventualmente ci possono essere, sempre con spirito critico e con l'obiettivo migliorare. Ma il nostro risultato, per quanto ci riguarda, ci rende non soddisfatti, forse molto più che soddisfatti, ma questo non viene da quello che diciamo noi ma da quello che ci è stato detto durante la sagra.”

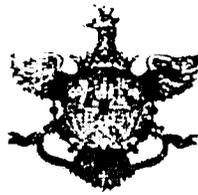
Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo: “L'Assessore Bonsignore ha fatto complimenti a tutti. Visto che ha toccato l'argomento Turismo, voglio dire all'Assessore Bonsignore che in questo campo va ringraziato un'altra persona perché ha saputo pubblicizzare bene il prodotto ed è l'addetto stampa. (Voce fuori microfono); però hai dimenticato Guidotto che è stata la ciliegina sulla torta, sulla pubblicizzazione di questa cosa. Bisogna fare i nomi, facciamoli tutti. Questo è un grave peccato che ha fatto!”

L'Assessore Bonsignore: “Di questo peccato ne faccio ammenda perché il motore di tutto, cioè dell'attività di marketing, è Gaetano Guidotto. Posso anche avere dimenticato nella foga anche tante altre persone che hanno fatto squadra. Proprio di questo ne faccio ammenda, non c'è dubbio. Mi scuso con il dipendente Guidotto che è straordinario nel fare non solo turismo, non solo l'addetto stampa, ma nel curare anche tante altre cose.”

Il vice Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.

Il Consigliere Saitta: “Quando si dice della relazione è perché ci si prepara su un argomento, ma poi se ne devono sentire tanti altri, anche mischiando. Quindi, scusatemi se non sarò ordinato



COMUNE DI BRONTE

nell'esposizione di quello che vorrò dire. Tante cose sono state dette, qualcuna è anche condivisibile. D'altronde dicevo prima a Mario, anche io in un articolo che uscì sull'informazione dissi che sicuramente la sagra ha bisogno di qualche modifica. Ha bisogno sicuramente di un piano pubblicitario differente, ma non perché è sbagliato o giusto; i piani pubblicitari, come diceva il Consigliere Scalisi prima, hanno un inizio, hanno un momento di massima e poi chiaramente è necessario cambiarlo..., anche con un brand nuovo, più accattivante. Però la cosa che mi fa male innanzitutto in premessa dico, che pur di colpire una persona politica si fa male al proprio paese e al proprio prodotto; si dicono tante sciocchezze e si fa la campana di risonanza magari ad una pubblicità disonesta e contraria ai nostri stessi produttori, commercianti e a chi soprattutto fa questo lavoro. Cioè, che significa dire < una campagna che sappia indicare con esattezza qual è il prodotto...>; guardate che esiste una DOP, esistono dei controlli, esistono dei NAS; non ho alcun dubbio sul fatto che chi scrive che è un prodotto di Bronte, è veramente un prodotto di Bronte. Poi, se c'è qualcuno che fa la contraffazione se ne assume le responsabilità e si becca le denunce dovute, come già è capitato anche nel passato. Io sui grossi commercianti e i produttori di Bronte, ci metto la mano sul fuoco che loro hanno la voglia che il prodotto di Bronte vada avanti. Nello stesso tempo che loro sono ormai delle maestranze uniche, e speriamo al massimo livello lo saranno anche nel futuro, di lavorare tutta la frutta secca; perché arriva il pistacchio turco, come dice lei, e loro lo lavorano e mettono che è pistacchio turco e fanno dei prodotti su cui non c'è scritto che è pistacchio di Bronte, non solo non è vietato, ma danno lavoro; io so con sicurezza che da settembre in poi ci sono tante persone che già iniziano a lavorare per il prodotto natalizio, a prescindere se lavorano con il pistacchio di Bronte o meno. Quindi, su questo io sono sicuro che c'è la massima garanzia. (Voce fuori microfono) Lei si fa le domande ed anche si risponde; prima ha detto anche <come mai non c'era il pistacchio di Bronte a Bronte durante la sagra del pistacchio..., e poi mi dice che c'è la totale assenza del pistacchio quest'anno. Sicuramente ci sono delle incongruenze in quello che dice, come anche ci sono delle incongruenze in quello che dice il Consigliere Sanfilippo. Consigliere Sanfilippo, lei nel 2002 parla di una sagra del pistacchio che ha avuto successo; chi dice di No! da lì è partita un modello di organizzazione. Avevate un consulente che pagavate profumatamente per organizzare la sagra. Io devo dire grazie ai dipendenti comunali tutti che si sono impegnati per organizzare una sagra. C'era un consulente che pagavate...(Voce fuori microfono)...; nemmeno noi abbiamo speso 380 mila euro (Voce fuori microfono) nel nostro caso 40 mila euro ed in due fine settimana, non in un fine settimana, e non è grazie ad una proposta che è venuta, ma è perché noi già nel 2005 abbiamo fatto una sagra del pistacchio di 9 giorni e se nel 2002 il prezzo era a meno di 3 euro, nel 2005 era a meno di 4 euro. Oggi arriva, negli anni in cui non c'è la raccolta, anche a 13 euro. Quindi, se in 10 anni c'è stata l'organizzazione di una sagra e ci sono stati dei risultati, i risultati sono tangibili, anche sul prezzo del prodotto. Chiaramente bisogna apportare delle modifiche, bisogna stare al passo con i tempi, su questo sono d'accordo. Ci sarà qualcosa da migliorare, ma dire che la sagra del pistacchio 2014 è stata un fallimento, credo solamente che si faccia del male. Se poi dovete colpire qualcuno, come avete fatto, colpite l'Amministrazione, colpite me, lo capisco perché sta nel gioco delle parti, ma non colpite il prodotto perché il prodotto è dell'intera cittadinanza; non è né di Nunzio Saitta e né dell'Amministrazione. questo lo dico perché non mi è mai passato per la testa..., o sentire dire da qualcuno di Parma che è del M5S prendersela con il parmigiano o peggio. Ci sono sempre delle cose da migliorare, ma sempre con un unico interesse che non è l'interesse politico. Sui suggerimenti, il Consigliere Di Mulo ha detto pubblicamente che lui non organizzerebbe mai la sagra del pistacchio nel corso Umberto ma preferirebbe farla altrove. è una cosa valutabile. Intanto sappiamo



COMUNE DI BRONTE

che lei non farà mai la sagra del pistacchio nel corso Umberto. (Voce fuori microfono). Io sto riprendendo una serie di appunti che ho preso, anche perché bisogna fare il sunto della situazione. Per quanto riguarda il collegio Capizzi, è vero che quest'anno ci sono stati degli stand, due del pistacchio ed un artigiano di prodotti tipici; una lamentela che in questi anni è pervenuta dai produttori è che manca una certa continuità perché chiaramente hanno diritto di lavorare anche quelli più avanti. Difatti non siamo riusciti nemmeno quest'anno, e di questo mi assumo le responsabilità, anche se abbiamo organizzato due concerti, di fare lavorare piazza Roma..., anche se però quest'anno c'è stato il concertone a Piazza Roma e c'è stata la giornata del "La scuola scende in piazza.". Di questo dobbiamo ringraziare l'Assessore Maria De Luca, perché comunque c'è sempre una sinergia nella sagra del pistacchio, che ha organizzato "La scuola scende in piazza" ed anche quella è stata un grosso successo. Poi che sia negativo il fatto che non ci siano state file di macchine chilometriche che hanno fatto tornare indietro le persone verso Catania, beh.... non lo so: perché intanto abbiamo una nuova viabilità, intanto abbiamo messo in campo l'Anas, la Polizia statale, 55 volontari a turno che hanno garantito l'ingresso nel paese e soprattutto l'ingresso nella zona artigianale, con i parcheggi, in maniera più fruibile..., non credo che sia una negatività non avere sette chilometri di fila. Se ci fossero stati 7 km di fila, la critica sarebbe stata <7 chilometri di fila, non si sa organizzare l'ingresso nel paese.>; abbiamo una nuova rotonda che facilita la viabilità, abbiamo una nuova strada che sicuramente facilita l'ingresso. Vi do solo un dato: la seconda domenica, con l'allarme meteo, 24 autobus alle 9.30 di mattina presenti nella città di Bronte ed altri erano al castello Nelson che sarebbero venuti a mezzogiorno. (Voce fuori microfono). Non se ne è accorto nessuno? Non direi! Quello che c'era la domenica mattina in giro per la piazza era tangibile e visibile. Non se ne sarà accorto lei. Quindi nel ringraziare tutti, anche io non faccio i nomi perché sicuramente dimenticherei qualcuno, però è un affronto anche nei confronti di chi ci ha messo passione anche a titolo gratuito. Io vorrei ringraziare l'associazione di volontariato, la Polizia municipale, gli operai che hanno lavorato in tempo record. La Dusty che ha fatto un servizio perfetto in quelle due settimane. Grazie a tutti quelli che sono stati vicini a noi e grazie alla Pro Loco di Bronte per quello che ha fatto, anche con la consegna gratuita del pistacchio di Bronte in bustina, il pistacchio secco sgusciato che ha distribuito a tutti i visitatori che venivano nel nostro paese, all'ingresso del paese. Grazie anche alla Pro Loco per avere contribuito, perché quest'anno c'è stata la novità di avere messo due settimane prima lo stand a piazza Stesicoro e all'aeroporto di Catania, presenti lì per pubblicizzare la nostra sagra del pistacchio e a distribuire il pistacchio verde di Bronte. Grazie alle guide turistiche, coordinate da Mario Bonsignore, per le informazioni che hanno dato non solo per andare in periferia, ma anche per fare visitare le chiese; quindi un grazie al Clero che ci ha dato la possibilità di avere aperte le chiese. Poi, si parlava della torta del pistacchio che è stata la manifestazione che vede il nostro prodotto in quella specialità; ma non vorrei scordare il concorso del gelato e delle torte al pistacchio che ha visto la presenza di oltre 30 maestri pasticceri di Sicilia, ed anche 3 maestri pasticceri di Bronte, che hanno partecipato a questo concorso. Le attività sono state veramente tante. Quindi, ricordare e ringraziare tutti è veramente difficile. Che sia stato un fallimento, consentitemi, questa è una vostra opinione. Per me non è assolutamente così. Anzi, ho apprezzato che sull'organizzazione del palinsesto..., ho visto quello che è a latere degli spettacoli, d'altronde anche nei commenti su face book era facilmente percepibile che molte manifestazioni sono andate a genio a chi li ha seguite e a chi ha partecipato. Quindi, dire il contrario..., o si era fuori dal mondo o si dice solo per partito preso. Comunque, grazie a tutto il gruppo consiliare anche per avermi collaborato in questa organizzazione."



COMUNE DI BRONTE

Il vice Presidente: “Io mi auguro che il prossimo appuntamento sia l’expo 2015 a Milano, che Bronte possa trovare, come vetrina Sicilia, uno spazio per qualificare il nostro prodotto. Lo dicevano molti commenti che la scommessa non è tanto la sagra del pistacchio, la sagra in sé, ma è la qualità del prodotto che va conosciuta in quanto tale. Questa è oggi la scommessa. Io penso che l’expo 2015 a Milano possa essere, non dico il volano perché ci sarà tutto il mondo, però si dia la possibilità a Bronte che il nostro prodotto venga sponsorizzato e fatto conoscere nelle sue qualità.

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: “Presidente, noi avevamo presentato una risoluzione in Consiglio Comunale, che è un atto politico del Consiglio Comunale, che vuole fare risaltare un problema che esiste solo per quest’anno ed è relativamente al riconoscimento come seconda casa per coloro che hanno la residenza e sono iscritti all’AIRE. Quindi che significa? Fino ad oggi, l’anno precedente, il Regolamento che era stato approvato aveva consentito a coloro che sono residenti all’estero di avere lo sconto sostanziale relativamente all’IMU, perché gli era riconosciuta come prima casa, solo perché la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e solo per quest’anno perché nel 2015 sarà per legge, come prima casa, solo per quest’anno viene in un certo qual modo abrogato il decreto Monti e di converso tutti i Comuni stanno applicando l’IMU come seconda casa per coloro che sono iscritti all’AIRE. Ebbene, il Comune di Bronte è stato, ed è, un Comune di emigrati. Quindi da parte nostra c’è stata la sensibilità di dire < attenzione, anche se siamo l’ultimo Comune d’Italia, anche se non contiamo niente, anche se probabilmente gli arriverà l’Ordine del Giorno con questa risoluzione al Presidente del Consiglio e verrà cestinata, ma è un atto dovuto nei confronti dei nostri concittadini che sono residenti all’estero. È un atto dovuto da parte di questo Consiglio fare una risoluzione, approvare un documento per dire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri < attenzione, se l’anno scorso noi come Regolamento abbiamo dato prima casa, il prossimo anno voi riconosciuti per legge come prima casa...>, non penso che sia corretto. visto che noi avevamo approvato questo Regolamento, che anche quest’anno possano usufruire dell’IMU, come prima casa. Siccome questa scadenza è il 16 dicembre, ebbene che questo Consiglio mandi al più presto, lo doveva fare lo scorso Consiglio e non lo ha fatto, lo doveva fare quanto meno questo Consiglio; quindi dico, se aggiorniamo la seduta è opportuno che nella prossima seduta questo atto venga integrato nell’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale.”

Il vice Presidente: “Ne parlerò con il Presidente. Io, vista l’ora tarda propongo al Consiglio Comunale di aggiornare la seduta a mercoledì alle ore 18.30; (Voce fuori microfono) allora, giovedì alle ore 18.30. votiamo il rinvio della seduta.

Viene posta in votazione la proposta di rinvio della seduta a giovedì 13 c.m., che viene approvata dal Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano (Consiglieri presenti n.13, assenti 7 – Gullotta, Luca G., Prestianni G., Lanzafame, Castiglione, Fichera, Calanna).

Il vice Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23,35.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL VICEPRESIDENTE

SGRO' ANDREA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

PROIETTO SALVATORE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

SAPIA MARIA TERESA



A Sgro' Andrea
Proietto Salvatore
Sapia Maria Teresa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal
senza opposizioni o reclami.

26 NOV, 2014

al 11 DIC, 2014

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 07 DIC, 2014

Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE
